

Valeria Parrella, L'Archeologo

In vista della terza uscita della collana Licanias, ci chiedevamo a chi avremmo potuto affidare un compito tanto impegnativo, specie al cospetto delle firme precedenti di Giuseppe Culicchia e Tiziano Scarpa. E poi, leggendo “L'Archeologo”, ci siamo resi conto di aver fatto la scelta giusta.

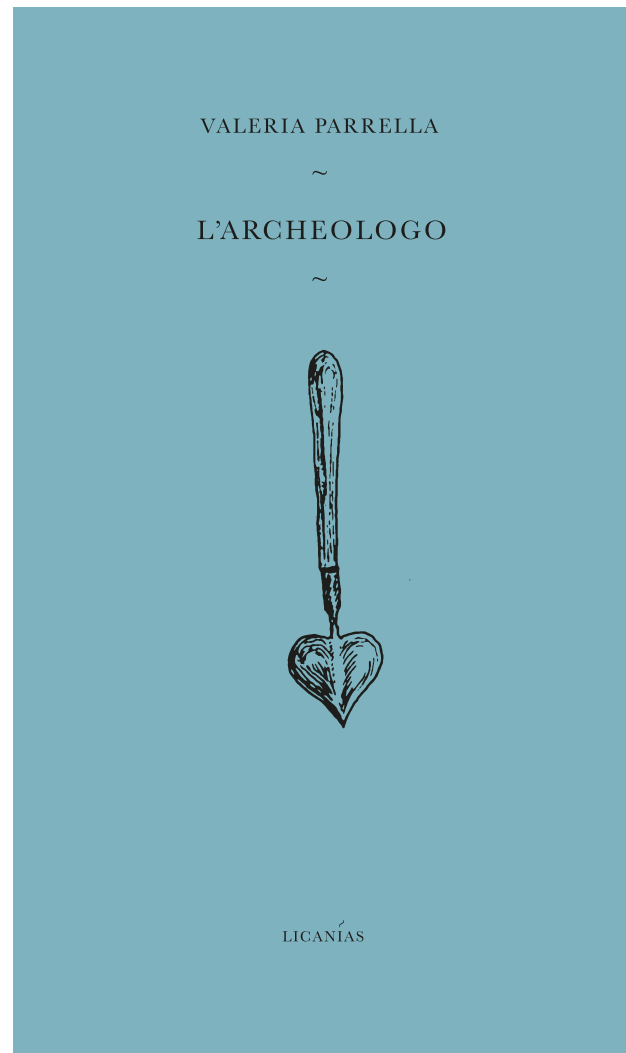
Con il suo racconto Valeria Parrella, quest'anno finalista al Premio Strega, scrive una storia di personaggi sì facilmente identificabili – Valerio Ferraro e sua figlia Marta, in primis –, ma che si rivela capace anche di dipingere un ritratto della Sardegna: dove le pietre, quelle delle pareti delle case e degli acciottolati delle stradine, risuonano, e sussurrano di non essere cosa morta, semplice scenario.

Una Sardegna terra di suoni misteriosi a cui bisogna portare rispetto, ma anche culla di contraddizioni, fatte di borghi affascinanti di case fiorite e di case abbandonate, senza più un proprietario e spesso prive persino delle attenzioni dei cittadini e degli amministratori locali.

Un racconto che contiene diverse chiavi di lettura, diversi spunti di riflessione, in perfetta sintonia con lo spirito di Licanias: promuovere, attraverso un festival culturale, i libri e la lettura, e aprire così nuovi scenari, farci viaggiare per conoscere mondi nuovi e per conoscerci meglio noi.

A nome mio, degli organizzatori del festival e di tutta la comunità di Neoneli, ringrazio Valeria per averci dato, attraverso la sua scrittura, questo piccolo grande gioiello letterario che è “L'Archeologo”.

Salvatore Cau



Valeria Parrella

È nata nel 1974, vive a Napoli. È autrice, per i maggiori editoriali italiani, di romanzi, raccolte di racconti e testi teatrali, tra i quali: *Mosca più balena* (2003, Premio Campiello Opera Prima), *Il verdetto* (2007), *Lo spazio bianco* (2008), da cui Francesca Comencini ha tratto l'omonimo film, *Lettera di dimissioni* (2011), *Tempo di imparare* (2014). Con il romanzo *Almarina* è stata tra i cinque finalisti al Premio Strega 2020. Si occupa della rubrica dei libri di «Grazia» e collabora con quotidiani e riviste.

Publicato da Comune di Neoneli, Sardegna
© Tutti i diritti riservati

Translation copyright © John Rugman, 2020
Stampato ad agosto 2020 su carta riciclata
Con il contributo dell'Azienda Agricola Isteddu di Neoneli

“

Marta uscì, e seduta sui gradini di fianco alla chiesa accese una sigaretta. Una casa con le pietre rosse che prima non aveva notato spiccava dall'altro lato della strada, le venne la curiosità di sapere cosa ci fosse dentro, avrebbe atteso l'ora in cui ogni cosa a Neoneli avrebbe ripreso il corso regolare, quando vide aprirsi una finestra quasi all'altezza della strada. Era di una casa con un tetto spiovente, le tegole arancioni. Un braccio allungò sul davanzale una teglia da forno con una torta e chiuse subito le ante. Marta fece un sorriso sbuffando il fumo.

”